



Trapianti midollo osseo, a Brescia nuovo reparto a misura di bambino

Descrizione

(Adnkronos) - Solo un anno fa era un progetto, un obiettivo da raggiungere insieme. Oggi quelle stanze, quei corridoi e quegli spazi pensati per accogliere bambini e famiglie sono diventati realtà. È stato inaugurato oggi il nuovo reparto di Trapianto di midollo osseo pediatrico - Monica e Luca Folonari - dell'ospedale dei bambini della Asst Spedali Civili di Brescia, completamente riqualificato grazie all'impegno di Ail Brescia Odv e Fondazione della Comunità Bresciana, insieme alla straordinaria risposta del territorio. Un intervento del valore complessivo di 1,5 milioni di euro, nato dalla necessità di adeguare gli spazi di un reparto che rappresenta da decenni un punto di riferimento nella cura dei bambini affetti da patologie onco-ematologiche e altre gravi malattie che richiedono il trapianto di cellule staminali.

Il progetto, informa una nota - nasce per la necessaria e ineludibile ristrutturazione del precedente reparto già dedicato a Monica e Luca Folonari: Ail Brescia e il Fondo - Cavaliere del Lavoro Francesco Folonari, Monica e Luca Folonari -, costituito da Luisa Marchesani Folonari presso Fondazione della Comunità Bresciana, hanno garantito una parte fondamentale delle risorse necessarie, dando il via a una grande mobilitazione per raggiungere l'intero obiettivo economico. Da quel momento Brescia ha risposto. Associazioni, fondazioni, imprese, cittadini, gruppi e iniziative solidali hanno scelto di sostenere il progetto, trasformando una raccolta fondi in un vero percorso di comunità.

Una parte importante delle risorse - si legge - è arrivata attraverso la campagna promossa da Ail Brescia, che nei mesi ha raccontato il progetto anche grazie al - Diario di bordo di Tom -, realizzato con il supporto del Giornale di Brescia. Attraverso Tom, volto simbolico dei bambini che affrontano il percorso verso il trapianto, abbiamo raccontato l'attesa, la ricerca di un donatore, le persone incontrate lungo il cammino e, soprattutto, quella rete di solidarietà che si è costruita passo dopo passo attorno al progetto. Una rete che è diventata sempre più ampia e che ha coinvolto aziende, fondazioni, associazioni e singoli donatori, tutti uniti dalla scelta di fare propria questa sfida. È grazie a questa mobilitazione che AIL Brescia e Fondazione della Comunità Bresciana hanno potuto completare la raccolta delle risorse necessarie. Oggi quella grande partecipazione prende forma in qualcosa di concreto: un nuovo luogo di cura, ancora più sicuro, accogliente e pensato per accompagnare i bambini e le loro famiglie in uno dei momenti più delicati del loro percorso.

Parallelamente alla raccolta fondi, Ail Brescia -dettaglia la nota- ha assunto un ruolo operativo nella realizzazione dell'intervento, accompagnando il progetto dalla fase progettuale fino al completamento del nuovo reparto. AIL Brescia ha affidato a DA.MA. Engineering, nelle figure del geometra Michele Canciani e dell'ingegnere Stefano Dioni, la progettazione del reparto. L'Associazione ha inoltre curato, insieme ai professionisti incaricati, la selezione delle imprese e dei fornitori coinvolti nella realizzazione dell'intervento. Dall'avvio del cantiere, nel luglio 2025, Ail Brescia ha seguito giorno dopo giorno ogni fase della realizzazione, facendosi garante della qualità e della cura del progetto. Un impegno che non si è limitato agli aspetti strutturali e tecnici, ma ha riguardato anche tutto ciò che contribuisce alla quotidianità del reparto: dagli arredi ai letti, dalle televisioni alla scelta dei colori. Ogni dettaglio è stato pensato per creare un ambiente sicuro, funzionale e accogliente per i bambini e le loro famiglie, ma anche per il personale sanitario che ogni giorno vive questi spazi e vi lavora.

Il nuovo reparto dell'ospedale dei Bambini della Asst Spedali Civili di Brescia è stato progettato per rispondere agli standard sanitari richiesti per un'attività estremamente delicata come quella del trapianto pediatrico e, allo stesso tempo, per migliorare la qualità della permanenza dei bambini e delle loro famiglie. Il progetto ha previsto la realizzazione di cinque stanze di degenza a pressione positiva, ciascuna dotata di filtro precamera e bagno privato; nuovi spazi medici e infermieristici, depositi, spogliatoi, servizi e ambienti dedicati ai familiari, oltre a impianti tecnologici avanzati e sistemi per il monitoraggio dei parametri vitali dei pazienti. Non si tratta di un rinnovo degli spazi. Il nuovo TMO nasce per offrire ai piccoli pazienti un ambiente ancora più protetto, funzionale e accogliente durante uno dei momenti più complessi del loro percorso di cura, e alle loro famiglie spazi capaci di accompagnare una permanenza che può essere lunga e difficile.

Il nuovo reparto raccoglie una storia clinica e scientifica iniziata molti anni fa. Dal 1990, infatti, al Tmo pediatrico degli Spedali Civili sono stati sottoposti a trapianto di cellule staminali oltre 700 bambini provenienti dall'Italia e dall'estero. Già nel giugno 2025 erano 724 i piccoli pazienti trattati; negli anni il Laboratorio cellule staminali, che da sempre segue questi bambini, ha sviluppato anche tecniche che consentono il trapianto aploidentico, rendendo possibile in determinati casi il ricorso a cellule staminali provenienti da un genitore non completamente compatibile. Una competenza clinica riconosciuta anche oltre i confini nazionali, che aveva bisogno di spazi all'altezza della qualità delle cure offerte. Con l'inaugurazione del nuovo Tmo pediatrico, Brescia mette oggi a disposizione dei bambini e delle loro famiglie una struttura rinnovata capace di unire eccellenza sanitaria, tecnologia, sicurezza e attenzione alla persona. A questo impegno si aggiunge quello di Ail Brescia, che grazie ai fondi raccolti con la campagna di Natale 2025 sosterrà percorsi gratuiti di supporto psicologico e nutrizionale dedicati ai piccoli pazienti e alle loro famiglie, affiancando alle cure un'attenzione concreta al loro benessere durante il percorso di malattia.

Il reparto continuerà a portare il nome di Monica e Luca Folonari, figli di Luisa Marchesani Folonari prematuramente scomparsi. Un'intitolazione che oggi assume un significato ancora più profondo. Luisa Marchesani Folonari è infatti mancata lo scorso luglio, a pochi mesi dall'inaugurazione del nuovo reparto, dopo aver seguito e sostenuto un progetto nel quale aveva creduto profondamente. Nel corso della sua vita, segnata da perdite dolorose, ha saputo trasformare il dolore in un impegno

concreto verso gli altri, con una particolare attenzione ai pi¹ fragili, ai bambini, alle famiglie che affrontano la malattia e agli anziani. Una generosit¹ sempre accompagnata da grande discrezione, che ha trovato espressione nel Fondo ¹Cavaliere del Lavoro Francesco Folonari, Monica e Luca Folonari¹, costituito presso Fondazione della Comunit¹ Bresciana e determinante per rendere possibile la riqualificazione del Tmo pediatrico.

¹Dietro ogni bambino che accede a questo reparto c¹ una famiglia che ripone fiducia e speranza nel nostro personale sanitario. Quarant¹anni fa le possibilit¹ di guarigione in Oncoematologia pediatrica arrivavano al 65%. Oggi ¹afferma Luigi Cajazzo, direttore generale della Asst Spedali Civili di Brescia ¹tocchiamo un tasso di sopravvivenza del 90%. Accanto al lavoro straordinario di tutta la struttura diretta dal dottor Porta era necessario mettere a disposizione spazi adeguati e tecnologie avanzate per una maggiore serenit¹ di pazienti e famiglie. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato¹.

¹Pi¹ di venticinque anni fa ¹ricorda Giuseppe Navoni, presidente di Ail Brescia OdV ¹in questo reparto, c¹era mia figlia Alessandra. Oggi lei non c¹ pi¹, ma io non ho mai dimenticato cosa significa essere il pap¹ di una bambina che entra da quella porta. ¹ anche per storie come la nostra che AIL Brescia esiste: per esserci quando la vita di una famiglia cambia improvvisamente. In questo progetto abbiamo messo risorse, impegno, ma soprattutto la nostra storia e quella di migliaia di persone che in questi anni hanno scelto di esserci con noi. Oggi, guardando queste stanze, penso ad Alessandra e a ogni bambino che entrer¹ qui. ¹ per loro che Ail Brescia continuer¹ a esserci, fino al giorno in cui di un reparto come questo non ci sar¹ pi¹ bisogno¹.

¹Questa inaugurazione rappresenta molto pi¹ della conclusione di un cantiere. ¹ il risultato di un¹alleanza tra sanit¹ pubblica, Terzo Settore, filantropia, imprese e cittadini: la stessa collaborazione che, fin dalla presentazione del progetto, era stata indicata come elemento centrale dell¹intervento. Ed ¹ soprattutto la dimostrazione di ci² che pu² accadere quando un territorio riconosce un bisogno e decide di farsene carico. La nostra Fondazione ¹ sottolinea Mario Mistretta, presidente FCB ¹ fa esattamente questo: rappresenta un luogo sicuro in cui chi vuole esprimere la propria generosit¹ trova l¹humus per una filantropia davvero generativa¹.

¹La signora Luisa, purtroppo, per pochi mesi non ha potuto vedere il reparto completato e inaugurato, ma il nuovo Tmo rappresenta oggi anche una parte importante della sua eredit¹ : un luogo che porta il nome dei suoi figli e nel quale la loro memoria continuer¹ a tradursi, ogni giorno, in cura, accoglienza e possibilit¹ di futuro per tanti altri bambini e per le loro famiglie. Questo importante risultato ¹ conclude Orietta Filippini, direttrice generale di FCB ¹ ¹ anche il frutto di un progetto comune, reso possibile dalla generosit¹ del Fondo ¹Cavaliere del Lavoro Francesco Folonari, Monica e Luca Folonari¹ e di Ail Brescia e dal prezioso sostegno di altri otto Fondi della Fondazione e di un¹azienda, che hanno scelto di unirsi per trasformare un desiderio condiviso in una realt¹ concreta per la comunit¹ ¹.

¹

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 12, 2026

Autore

redazione

default watermark